



**COMUNICATO STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**INDUSTRIA; PALOMBELLA (UILM): “SENZA CRESCITA NON RIUSCIREMO A GOVERNARE LE RISTRUTTURAZIONI IN EUROPA ED I PROCESSI SI SOLIDARIETÀ AD ESSE COLLEGATI”**

**Dichiarazione di Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, durante lavori del Comitato esecutivo di IndustriAll in corso a Bruxelles**

“Senza crescita non riusciremo a governare le ristrutturazioni in Europa ed i processi si solidarietà ad esse collegati”.

Lo ha affermato Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, durante i lavori del Comitato esecutivo di IndustriAll in corso a Bruxelles. Proprio in riferimento al problema dei casi di ristrutturazioni aziendali nel vecchio continente, Palombella ha condiviso il progetto del sindacato europeo di realizzare diversi coordinamenti europei aziendali per affrontare il suddetto fenomeno: “Non siamo, purtroppo nella fase iniziale di questo triste tendenza - ha dichiarato il leader della Uilm - ma ci troviamo in una fase avanzata, in cui sono stati utilizzati tutti gli strumenti di riorganizzazione (come l’aumento dell’orario di lavoro, i contratti di solidarietà, ecc.). Ormai tutti gli espedienti attuati non sono più sufficienti! Vengono a mancare i volumi, cioè la produzione che determina la crescita! Se non c’è crescita, non riusciremo a governare i processi di solidarietà tra i Paesi. In Italia, ad esempio, abbiamo problemi di riorganizzazione per gli elettrodomestici, in modo particolare per Indesit, proprio in questo preciso momento. Non si tratta dell’unico settore: medesimi problemi hanno anche il settore siderurgico, come nel caso della Thyssen Krupp di Terni, dell’Ilva di Taranto, o della Berco. Abbiamo cercato di evitare le riduzioni di personale; abbiamo applicato i contratti di solidarietà; abbiamo utilizzato la cassa integrazione, ma il costo del lavoro non è più in grado di mantenere i fattori produttivi. Se un Paese adotta un sistema fiscale diverso da altri Paesi, le aziende continueranno sempre a localizzarsi. Ben venga l’idea di mettere insieme i gruppi di lavoro per scambiare informazioni, ma dobbiamo spingere i governi a fare una politica non di austerità, ma di crescita, altrimenti rischiamo di trovarci in situazioni sempre più drammatiche”

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 13 giugno 2013